

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 109 - Tel. 67.121 - 63.521 - 61.400 - 67.265			
INTERURBANE Amministrazione 684 208 - Direzione 68.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Ann.	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	3.750	1.700
RINASCITA	1.000	500	1.000
VIE NUOVE	1.400	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 2/193			
PUBBLICITÀ (una colonna Commerciale Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Ediz. speciali L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti ISP - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.772 - 63.864 e succursali in Italia)			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 315

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**Da giovedì sull'UNITÀ**  
i resoconti del Congresso della CGIL  
**Compagni, amici, organizzate nelle**  
fabbriche, nelle campagne, negli uffici  
la diffusione straordinaria

**SI APRE DOMANI A NAPOLI IL GRANDE CONGRESSO DEI LAVORATORI**

## Intervista con il compagno Di Vittorio sulle nuove proposte della C. G. I. L.

**Unità nazionale per la rinascita dell'economia italiana e per dare lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati - Contro le manovre dei monopolisti e dei latitondisti**

Alla vigilia del III Congresso della C.G.I.L. che comincerà domani alle ore 16, al Teatro Politeama, abbiamo posto al compagno Giuseppe Di Vittorio una serie di questioni atte ad illuminare l'opinione pubblica sul problema della portata del grande avvenimento, sul quale si concentrerà nei prossimi giorni l'attenta attenzione delle masse lavoratrici di tutta l'Italia. Siamo lieti di riportare la risposta che il compagno Di Vittorio ha dato alle nostre domande.

### L'aggravamento della situazione economica

— Quali sono i principali problemi immediati, che i rapporti tra lavoratori e imprenditori si aggraveranno nel prossimo anno? —  
— I problemi da affrontare — ci ha risposto Di Vittorio — sono quelli posti dalla situazione attuale del Paese, economica e politica, e delle conseguenze che ne derivano per le condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie. E tutti sanno che la situazione economica è molto grave, per cui sono vani i tentativi della stampa governativa e industriale di farci passare la situazione con artificioso ottimismo.

A tale scopo — ha soggiunto Di Vittorio — si specula molto sull'andamento medio della produzione industriale, che si eleva del 28% rispetto al 1951. A parte il fatto che i metodi di rilevazione di questi dati sono tali da togliere ai dati stessi ogni carattere di rappresentatività, bisogna notare che un tale incremento, anche se fosse contestabile, sarebbe del tutto insufficiente, in rapporto ai bisogni del Paese. Se poi analizziamo il carattere di questo incremento, vediamo subito che esso non indica un miglioramento della situazione economica nazionale. I sintomi certi d'un miglioramento effettivo della situazione sono due: l'aumento dell'occupazione e dei consumi popolari. Gli indici di questi due fattori, che si elevano del 28% e del 25% rispettivamente, sono insufficienti, in rapporto ai bisogni del Paese. Se poi analizziamo l'indice dei consumi popolari, a sua volta, in fibboso.

Se teniamo conto che solamente il 20% dei disoccupati — al massimo — riceve un magro sussidio, si deve concludere purtroppo che milioni di famiglie italiane sono sprovviste dei mezzi per i necessari di sussistenza. Il tenore di vita di tutta la popolazione lavoratrice è troppo basso. Da ciò deriva che lo squilibrio tra il potenziale produttivo del Paese e la capacità di consumi sul mercato interno — squilibrio che è alla base della depressione economica, ormai cronica — continua ad aggravarsi, avvolgendo nella spirale della miseria strati sempre più larghi del popolo. Ciò è anche confermato dall'aumento dei fallimenti, dei protesti, e dei disordinamenti, ecc.

### Migliorare il tenore di vita del popolo

In queste condizioni — ha risposto Di Vittorio — il compito primo e imponente ai sindacati è quello di chiamare e guidare le grandi masse alla lotta, per un miglioramento sostanziale del tenore di vita dei lavoratori, i cui elementi essenziali sono due: l'assorbimento dei disoccupati in lavori utili e produttivi o la concessione d'un sussidio adeguato per tutta la durata della disoccupazione — e l'aumento dei salari, degli stipendi e delle pensioni d'ogni categoria.

Il miglioramento del livello di vita dei lavoratori — specialmente dei dipendenti pubblici e dei pensionati — è la prima condizione per attenuare la crisi economica, poiché è la sola atta a stimolare immediatamente il mercato interno, la capacità d'acquisto del mercato interno, un aumento della produzione, dell'occupazione e del volume del commercio. L'aumento delle retribuzioni, quindi, è in pari tempo una esigenza di giustizia sociale e di ripresa economica e produttiva della nazione.

### Il bilancio vittorioso della C.G.I.L.

— Con quale bilancio si presenta la C.G.I.L. al Congresso di Napoli, per quel che riguarda le sue lotte per migliorare

il tenore di vita dei lavoratori? —  
— Il bilancio della C.G.I.L., su questo aspetto fondamentale della sua instancabile attività, è pienamente positivo, se si considerano le gravi difficoltà oggettive della situazione italiana e quelli più gravi che accumulano gli avversari sulla nostra via.

Il miglioramento del compagno Di Vittorio della scala mobile, che offre maggiore garanzia di difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni; la rivitalizzazione della produzione, con l'aumento degli assegni familiari, la regolamentazione della quiescenza per i lavoratori e degli scatti d'anzianità; nonché gli aumenti salariali strapuntati lo scorso anno dagli statali e dagli altri pubblici dipendenti nel distretto di Bagdad, costituiscono una somma valutabile a centinaia di miliardi, strappati dai lavoratori al padronato e al governo. Queste centinaia di miliardi hanno permesso di acquistare i mezzi necessari per la lotta di resistenza, di sfidare i gravi disagi e la miseria di cui soffrono i lavoratori, ed hanno contribuito ad evitare un aggravamento più profondo della depressione economica generale. Ma, come ho già detto, il miglioramento conseguito finora non è ben lungi dal risolvere il problema più urgente, che è quello di assicurare il lavoro e un livello di vita umano a tutti i lavoratori italiani e di promuovere un miglioramento della situazione economica.

### Il Piano del Lavoro e le nuove proposte

— Al suo precedente Congresso di Genova, la C.G.I.L. ha approvato il Piano economico imperniato sul Piano del Lavoro. Quali sono stati i risultati di questa proposta e quali sono i suoi nuovi sviluppi? —  
— Una risposta completa a queste domande — ha rilevato Di Vittorio — richiederebbe troppo spazio. Ne parlerò diffusamente nella mia relazione al Congresso. Mi limiterò ad osservare che — contrariamente a quanto si vorrebbe credere — il Piano del Lavoro da noi proposto ha avuto notevoli e benefiche conseguenze nel nostro Paese, quantunque in misura assolutamente inadeguata. La pressione esercitata dalle masse in tutto il Paese, per la esecuzione di opere relative al Piano e per una politica di investimenti produttivi, ha costretto il governo a fare «qualche cosa». La Cassa del Mezzogiorno e quella per la difesa del Nord e del Sud, sono state provviste di mezzi per i necessari di sussistenza. Il tenore di vita di tutta la popolazione lavoratrice è troppo basso. Da ciò deriva che lo squilibrio tra il potenziale produttivo del Paese e la capacità di consumi sul mercato interno — squilibrio che è alla base della depressione economica, ormai cronica — continua ad aggravarsi, avvolgendo nella spirale della miseria strati sempre più larghi del popolo. Ciò è anche confermato dall'aumento dei fallimenti, dei protesti, e dei disordinamenti, ecc.

### Oggi nuovo sciopero nei ministeri finanziari

**I lavoratori costretti alla lotta dalla assoluta incomprensione del governo**

Il Comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, aderenti alla CGIL, Cisl, Dilaat (Fascisti dirigenti) e autonome, ha comunicato ieri sera: «Non essendo state date assicurazioni circa la ripresa dei diritti casuali, lo sciopero del personale dipendente dalle amministrazioni delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti è confermato dalle ore zero alle 24 di martedì 25 novembre».

Come si ricorderà, il precedente sciopero del personale, che vide una eccezionale compattezza nell'astensione dal lavoro tra il personale, dei ministeri finanziari e della Corte dei Conti — si è svolto il 18 novembre u.s. Da allora, come si è visto, il personale non ha claudere l'impegno a suo tempo preso di procedere alla rivendicazione del personale dipendente dalle amministrazioni finanziarie e della Corte dei Conti — e di ripresa economica e produttiva della nazione.

### Commenti londinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA, 24. — L'Iraq ha dunque raggiunto la «fase persiana». L'allarme dei commentatori britannici è talmente vivo da far pensare che Londra ritenga di dover rispondere alla domanda in modo affermativo.

Il portavoce del Foreign Office, pur definendo il neodittatore iracheno Nureddin Mahmud come «un buon generale», è compiaciuto delle misure repressive da lui adottate contro il movimento popolare, preferendo oggi evadere a domande poste da qualche giornalista se la situazione possa considerarsi «controllata» da Mahmud o se, invece, non riserbi gli sviluppi che l'Inghilterra ha già sperimentato in Persia. Certamente Mahmud è per gli inglesi un «buon generale», il suo passato di addetto militare presso l'ambasciata irachena di Londra, l'addestramento da lui ricevuto nell'esercito britannico, i servizi che egli prestò all'in-

terazione condotta dal-  
la politica economica produttiva, sostenuta dalla C.G.I.L. Circa gli sviluppi di questa linea, posso solo dire che il Congresso federale di Napoli, riconfermando la piena validità del Piano del Lavoro al quale nessuno ha saputo finora contrapporre nulla di meglio, avanza nuove proposte, suscettibili di dare lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati, con la certezza di ottenere, a breve scadenza, un aumento di reddito ben superiore alle spese richieste. Quindi, un piano di certa concretezza economica per tutto il Paese, il quale si gioverebbe d'un coerente e crescente sviluppo della produzione agricola e industriale e dei consumi, e perciò del benessere economico e civile del popolo.

Ma quei ceti ristretti ed economicamente potenti, che sono i responsabili della sopravvivenza delle strutture feudali e del latifondo in tanta parte del Paese, e i beneficiari dei superprofitti dei monopoli (che sono l'altra piovra strutturale dell'economia italiana) tenteranno d'invaldare e di deformare le nostre proposte ostacolando il processo di pacificazione e di unione del popolo attorno alla soluzione dei problemi di fondo della vita nazionale.

### DRAMMATICI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELL'IRAQ

## Stato d'assedio a Bagdad Nuove dimostrazioni popolari

**Sciolti 5 partiti - Arresti e sospensioni di giornali - Il popolo chiede elezioni democratiche Londra dà credito al generale Mahmud ma teme l'ampiezza del movimento nazionale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
BAGDAD, 24. — Proclamazione della legge marziale; nomina di un governatore militare nel distretto di Bagdad; scioglimento di cinque partiti politici iracheni; soppressione di diciassette giornali; sospensione di tutte le garanzie civili; arresti in massa di dirigenti politici; istituzione del coprifuoco dal tramonto al sorgere del mattino. Con questi provvedimenti, adottati a poche ore dall'aver assunto il potere, il governo formato ieri dal capo di S.M. iracheno, generale Nureddin Mahmud ha dimostrato chiaramente il proprio orientamento.



Manifestanti percorrono le vie di Bagdad al grido di «abbasso la legge marziale». (Telefoto)

operato numerosi arresti fra cui quelli dei redattori dei principali giornali colpiti dall'ordine di sospendere le pubblicazioni e dei leaders dei partiti di opposizione fra cui Kamel Chaterji, capo del Partito «nazional democratico» e di Fakr Sanjar e Sidik Chanchal, leaders del partito indipendentista.

Bagdad si trova praticamente in una situazione di stato d'assedio. Autoblindo e camion della polizia pattugliano le vie, soldati armati continuano a sparare in direzione gli incroci. I negozi tengono le saracinesche semi abbassate.

L'atteggiamento popolare di fronte alle misure governative è apparso chiaro oggi stesso, quando i funerali delle vittime delle repressioni politiche dei due giorni scorsi hanno dato origine a nuove manifestazioni, contro il governo, contro gli imperialisti e i loro agenti, contro la legge marziale e per la libertà democratica.

Altre manifestazioni hanno continuato a svolgersi in tutta la città durante la giornata di oggi e continuano in serata.

Dall'alba, la polizia ha

ghilterra come comandante di forze arabe e irachene durante la guerra contro Israele, sono sufficienti garanzie che il dittatore compirà ogni sforzo per arrestare l'ondata nazional democratica, e di fatto, sanjar e Sidik Chanchal, leaders del partito indipendentista.

Bagdad si trova praticamente in una situazione di stato d'assedio. Autoblindo e camion della polizia pattugliano le vie, soldati armati continuano a sparare in direzione gli incroci. I negozi tengono le saracinesche semi abbassate.

Il momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il Nuovo Man del Kenat sono armati di frecce, «armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili».

**Il fesso del giorno**  
Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani si sparerà per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo anonimato, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una «composizione» nell'assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

**Il dito nell'occhio**  
Il momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il Nuovo Man del Kenat sono armati di frecce, «armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili».

**Armi**  
Il momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il Nuovo Man del Kenat sono armati di frecce, «armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili».

cile del bianco terrorizzato dalle frecce, ma incolume».

Il momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il Nuovo Man del Kenat sono armati di frecce, «armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili».

**IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI STATO DI PRAGA**

## Perchè Rudolf Slansky ha tradito il suo Paese

**Dall'opportunismo al tradimento - Il tarlo dell'ambizione e la sete di guadagno - Vergognosi ricatti - L'udienza di ieri**

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PRAGA, 24. — Da cinque giorni nell'aula del Tribunale di Praga, dinanzi ai giudici e a centinaia di uditori, rinnovatisi ad ogni udienza, Slansky e complici sgranziano i rosari delle loro colpe.

Quattordici imputati: dirigenti del Partito comunista e della Repubblica cecoslovacca, uomini i cui nomi abbiamo sentito risuonare nelle lotte politiche, proletarie e nelle battaglie per la liberazione della patria. Oggi i loro testimoni che ne denunciavano i delitti, sentiamo leggere documenti di ogni genere che li ammantano, udiamo loro stessi confessare complicità, accordi con gli imperialisti anglo-americani, atti di spionaggio, e di sabotaggio contro il loro Paese, preparativi di assassinio.

Ancora una volta ci si pone la domanda angosciosa: «E' possibile? Come è stato possibile?»

All'origine, per ogni individuo, vi è quasi sempre il compromesso e il conseguente ricatto politico. Slansky, giovane studente comunista, arrestato, ottiene la libertà rinsegnando, ma da quel momento è perduto. Frank è deportato dai tedeschi a Buchenwald; vi divenne un Vichista spione ed spionaggio, tanto da essere iscritto al numero 148 in una lista di criminali di guerra compilata da autorità francesi. Riesce a tornare, e Slansky, che ne conosce i delitti e dovrebbe apparire alla folla, ne fa uno dei suoi nomi di fiducia, spingendolo al ruolo di vice Segretario del Partito Comunista cecoslovacco. Slansky tiene Frank con la minaccia della forza e lasciandolo arricchire. Frank tiene Slansky, di cui ben conosce l'ambizione sfrenata, le mene e i tradimenti. Anche Slansky rimane sempre più alti destini.



Il compagno Ottavio Pastore, segue da oggi, per i lettori dell'Unità il processo di Praga

Nei anni tumultuosi del dopoguerra, mentre crollavano gli istituti e le armate hitleriane, sotto i colpi irresistibili degli eserciti sovietici e della insurrezione popolare, mentre la folla di surgungano di delitti nazisti e, dall'altra parte, si levavano gli entusiasmi e le speranze di un avvenire migliore; mentre tutti gli strati sociali erano in movimento e la lotta di classe si riaccendeva e dilatava, e capitano imperialisti e proletari, concepivano ben diversamente la nuova repubblica democratica; mentre la borghesia cecoslovacca tentava il colpo di Stato per restaurare il proprio dominio ed era scon-

franco CALAMANDREI

fascino e la bellezza di un ideale, ma che si lasciarono poi travolgere dalla paura, dalla corruzione, dall'ambizione, dai ricatti personali, dalla influenza dell'ambiente sociale dove erano nati, dalla vecchia cultura di cui non erano riusciti a sbarazzarsi sino a diventare sabotatori e traditori della loro patria e del loro popolo.

E' per questo che essi confessano. Udendoli, sembra che si liberino. D'altronde, a che potrebbero apparire per giustificarli? Mincando non conoscendo le sue colpe verso la Repubblica magiara, poteva ancora invocare la sua fede religiosa e lo jecce. Ma costoro? Possano forse porre la restaurazione del capitalismo, il ritorno dei grandi industriali come un ideale per il quale si possa combattere e morire? Che cosa possono invocare? Il loro asservimento alle polizie, la loro corruzione, la loro ambizione, che sono state le sole molle della loro attività?

Anche questo dubbio è stato in mente, il parzialismo e il succedersi di questi processi nelle democrazie popolari dimostrano che si tratta di fenomeni sociali, direi quasi inevitabili, nel rapidissimo sviluppo degli avvenimenti. Il compianto Slansky era forse, nella giovane Repubblica cecoslovacca, l'ultima carta che gli imperialisti potevano giocare. L'hanno perduta.

OTTAVIO PASTORE

**L'udienza di ieri**

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
PRAGA, 24. — Per primo, nella quinta giornata del processo di Praga, è stato stamane interrogato l'ex Vice Ministro del Commercio Estero, Margolius, il quale, pur riconoscendo i crimini commessi, ha tentato disperatamente di scaricare le maggiori responsabilità sul capo della congiura, Rudolf Slansky.

Se Margolius può sembrare un dole, la sua confessione ancor più bassa appare l'altro imputato interrogato oggi, l'ex Vice Ministro delle Finanze, Otto Fischl, agente della Gestapo, il quale, pur riconoscendo gli elementi capitalisti di origine ebraica di derubare gravemente lo Stato con l'esportazione clandestina di miliardi di dollari in Israele. Egli cercò di nascondere questa attività, procedendo clinicamente e senza riguardi contro gli ebrei.

SERGIO SEGRE

(Continua in 6. pag. 8. col.)

## Immediata cessazione del fuoco in Corea proposta da Viscinski alle Nazioni Unite

**Importanti emendamenti alla risoluzione sovietica - Serrata critica al piano indiano**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
NEW YORK, 24. — Prendendo la parola questo sera al fronte al Comitato politico dell'ONU, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha sottoposto ad una serrata critica il progetto di risoluzione indiano per la Corea. Egli ha presentato quindi un emendamento alla risoluzione già proposta dall'URSS, in base al quale dovrebbe essere immediatamente proclamata la cessazione del fuoco in Corea e il problema dei prigionieri dovrebbe essere deferito alla commissione prevista di undici potenze, con facoltà di decidere a maggioranza di due terzi.

Viscinski ha iniziato il suo discorso rilevando che il progetto indiano, dopo aver

giudice della verenza, ciò che è inammissibile.

Il progetto indiano non può dunque essere considerato equo. Esso tenta di conciliare la Convenzione di Ginevra con la violazione di essa ed offre agli Stati Uniti il mezzo per attuare i loro disegni miranti non alla conclusione ma all'estensione del conflitto in Corea. Lo dimostrano, tra l'altro, i consensi raccolti dal piano indiano presso i firmatari della mozione Acheson, e presso lo stesso Dipartimento di Stato, il quale si è dichiarato disposto, ormai, ad accettare con qualche emendamento.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha rinnovato infine la richiesta che i rappresentanti della Cina e della Corea, parti in causa, siano ammessi al dibattito ed ha concluso presentando il suo emendamento, che raccomandando ai belligeranti di cessare tutte le operazioni ostili, marittime ed aeree, confermando al progetto di accordo armistiziale e deferendo la questione del ristabilimento del pieno diritto alla commissione delle Nazioni Unite.

I membri di questa commissione, suggerita da Viscinski nel suo discorso del 10 novembre, sono i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza: URSS, Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna e Francia, la Corea popolare e quella meridionale, l'India, la Birmania, la Svezia e la Cecoslovacchia.

Subito dopo Viscinski ha preso la parola Acheson, il quale ha definito «importante» il progetto indiano e si è dichiarato disposto ad appoggiarlo a patto che siano introdotti in esso alcuni emendamenti.

ALFRED HARRIS

**Il fesso del giorno**  
Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani si sparerà per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo anonimato, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una «composizione» nell'assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

**Armi**  
Il momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il Nuovo Man del Kenat sono armati di frecce, «armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili».

cile del bianco terrorizzato dalle frecce, ma incolume».

Una Befana felice a un bimbo infelice

# Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

Si produrrà Yogurt anche a Latina?

Un tecnico della società che produce lo Yogurt ha visitato in questi giorni la provincia di Latina per studiare la possibilità di costruire un nuovo impianto, capace di produrre 200 mila bottiglie giornaliere di yogurt.

Il nuovo stabilimento, da costruirsi nella fertile zona di Latina, dovrebbe integrare la produzione di quello recentemente inaugurato alla Magliana, che ha una capacità massima di 35-4000 bottiglie. Sarebbe così possibile, con un maggiore rifornimento alla città di Roma, mentre il rimanente della produzione verrebbe utilizzato per la Toscana e le città del centro-meridione. Una maggiore diffusione dello Yogurt, ha detto il tecnico della "Yoma", augurabile per tutti i ceti della popolazione, ma mentre ora l'alto costo di produzione ne consente l'uso solo alle classi più abbienti, con i nuovi grandi impianti i prezzi potranno essere considerevolmente ridotti in modo che anche la popolazione meno abbiente possa giovensene.

Il tecnico ha fatto pure osservare che le razioni attualmente usate in occidente sono notevolmente scarse e che lo yogurt sarà ben diversamente apprezzato come prodotto dietetico, quando la popolazione sarà in grado di consumarne quantità giornaliere di un litro ed oltre, come già avviene nel caso di atleti professionisti o militari.

L'impianto di Latina dovrebbe essere il primo grande impianto in Europa e dovrebbe poter consentire la produzione di yogurt a costi non molto superiori a quelli del latte pastorizzato.

## La settimana dell'artigianato

Il IV Congresso nazionale dell'Artigianato, che ha terminato recentemente la sua sessione, ha prodotto una serie di logiche conclusioni da uno stato di cose che rivela il fondo di degradazione economica in cui la deleteria e irresponsabile politica governativa ha precipitato l'artigianato italiano.

Occorre andare oltre le considerazioni e le constatazioni di questo o quel fatto, urge superare la fase di studio o di semplice impostazione dei problemi per realizzare sul terreno operativo e della protesta organizzata la unità di tutti gli artigiani, siano essi o meno inquadrati, seguano essi o meno gli indirizzi delle organizzazioni d'osservanza governativa o confederative.

Per questa esigenza di concretezza e avanzata difesa del lavoro artigiano, per richiamare governo e autorità alla serietà di atti precisi, precisi costituzionali inseriti nella Legge fondamentale a difesa della piccola produzione, insidiata dai grandi monopoli industriali, per imprimere alla produzione indirizzi più sani e conformi alle esigenze di una politica di pace, la Organizzazione di difesa degli artigiani romani, in fraterno legame con le Organizzazioni artigiane di tutta Italia, aderenti alla Confederazione nazionale dell'Artigianato, indice dall'1 al 7 dicembre una Settimana dell'Artigianato, cui conferiranno iniziative di carattere rivendicativo sui specifici problemi che attendono ancora una risoluzione.

La riorganizzazione del disegno di legge 2288 sulla disciplina dell'Artigianato, che ad altro non tende, che ad inquadrare formalmente numerose aziende artigiane nella organizzazione degli industriali; la soluzione dell'annoso problema dell'apprendistato, ragione di costante preoccupazione e incertezza per gli artigiani che per lo più sono artigiani a tempo; il problema del mantenimento del blocco dei fitti per i locali adibiti all'esercizio di attività artigiane, nonché la richiesta di revisione dei criteri di applicazione di tanti importanti tributi comunali, quali l'imposta di famiglia e l'imposta di patente, particolarmente onerosa per i piccoli produttori di Roma e della provincia — costituiscono nel loro complesso — motivi di rivendicazione legittimi e sacrosanti, di cui urge l'inserimento in un più vasto piano di interventi e di riforme.

Le questioni rivendicative non verranno affrontate nella Settimana dell'Artigianato nei modi consueti alle organizzazioni sindacaliste, facendo cioè dell'accademia e implorando paterne concessioni. Gli artigiani, per il loro senso di responsabilità e della prova, soprattutto, della politica di favoritismi verso i grandi industriali.

**Carolina Pallavicino marchesa senza gioielli**  
Sole ieri si è avuta notizia di un imponente furto di gioielli e altri valori commesso nel locale di proprietà di Carolina Pallavicino, vedova di Carlo Pallavicino. Dalla sua abitazione, sita al piantanone del stabile di via Crescentino 2, le di cui porte erano state forzate, sono stati rubati gioielli per un valore di oltre 200 milioni. Le di cui porte erano state forzate, sono stati rubati gioielli per un valore di oltre 200 milioni. Le di cui porte erano state forzate, sono stati rubati gioielli per un valore di oltre 200 milioni.

## I DISOCCUPATI SI SOSTITUISCONO ALL'I.C.P.

### Sciopero a rovescio a Primavalle per rifare le strade impraticabili

Numerosi lotti di fabbricati in mezzo al pantano — Il consueto intervento della Celere — Proteste alla Garbatella

A Primavalle, sabato scorso oltre cento disoccupati hanno iniziato uno sciopero a rovescio, sostenuto dalla solidarietà attiva di tutta la popolazione della borgata, dando inizio a lavori di sistemazione della pavimentazione dei lotti che l'I.C.P. ha lasciato nel più completo abbandono. Un vivo fermento regna, difatti, tra la popolazione della borgata per la mancata opera di manutenzione delle pavimentazioni impraticabili e le strade, che viviti nei cortili, il cui stato aggrava il disagio creato dalla mancanza di marciapiedi e di scolatoi accentrando l'umidità degli alloggi e rendendo insopportabile la situazione.

## PER UNA PIU' FATTIVA LOTTA SINDACALE

### Alla S.I.A.E. è rinato il Sindacato della CGIL

Quello autonomo è stato sciolto dallo stesso Comitato direttivo — Le velleità della direzione

Ieri, per non soggiacere a una arbitraria ed intimidatoria disposizione di tipo prettamente fascista, deliberata dalla direzione del servizio personale della SIAE, e riconoscendo d'altra parte l'impossibilità di far funzionare l'organizzazione da esso diretta, il Comitato direttivo del sindacato autonomo costituito fra i dipendenti della Società Italiana Assicurazioni di Edilizia, ha deciso di sciogliere l'attuale direzione e di costituire un nuovo Comitato direttivo, che ha assunto il nome di SIAE-CGIL (il sindacato autonomo) chiedeva al Comitato direttivo di volere rivedere senza indugio fra tutto il personale della SIAE un referendum per l'adesione del sindacato stesso alla Confederazione Generale del Lavoro. Il Comitato direttivo al fine di stabilire, conformemente alla volontà di tutti i rappresentanti, la linea di condotta da seguire in una consultazione a mezzo referendum fra gli iscritti alla SIAE, delle modalità per l'espletamento del referendum, ha richiesto una comunicazione alla Direzione Generale della Società, la quale, dopo aver risposto che esse condizioni erano assai più onerose di quelle che si presumevano, ha chiesto che il referendum dovesse essere firmato dai direttori delle sezioni e dei servizi a da funzionari da essi delegati.

Di fronte al contenuto palesemente intimidatorio e reazionario di questa risposta il Comitato direttivo sindacale, ritenendo opportuno rilevare l'assurdità della pretesa avanzata dalla direzione della sezione del personale, chiedendo che essa venisse respinta per tutta risposta, la direzione confermava in tutto il suo atteggiamento e perentorio le sue disposizioni.

Di fronte ai contenuti palesemente intimidatorio e reazionario di questa risposta il Comitato direttivo sindacale, ritenendo opportuno rilevare l'assurdità della pretesa avanzata dalla direzione della sezione del personale, chiedendo che essa venisse respinta per tutta risposta, la direzione confermava in tutto il suo atteggiamento e perentorio le sue disposizioni.

**9 - Rione Pigna**  
Abitazioni 782, vani 2179, famiglie 1.000, nuclei familiari 1.142, grotte e cantine 19, famiglie che le abitano 19. Totale famiglie 1.108. Popolazione 4.822.

**CONVOCAZIONE EXTRA PARTIGIANI PACE**  
Per la preparazione delle assemblee e della rivista del 30 novembre, il vertice avrà luogo il 25 novembre, alle 18.30, via Crescenzo, 2, presso il Banco di Sicilia, Tiro per 200 e Altro per 500 mila lire, nonché di 60 mila lire in contanti.

## Osservatorio

### Gervasio Federici e l'avv. Murgia

Domenica scorsa — con oltre un mese di ritardo — i caprioli della Democrazia Cristiana si sono improvvisamente ricordati di celebrare con gran pompa l'anniversario dell'uccisione del giovane Gervasio Federici.

La manifestazione ha dato agli altri, costretti di fare alcune affermazioni gratuite sulla «violenza rossa» in un modo da poter giustificare la «violenza nera». Ma non è questo che ci interessa in questa sede. In questa sede ci interessa sapere una cosa: era presente, alla commemorazione, l'avv. Amedeo Murgia?

## Anche la CLEDCA minaccia di smobilitare

Gli operai e gli impiegati della CLEDCA, di fronte alla minaccia del trasferimento in altra città dello stabilimento di Via Donna Olimpia — la cui area, come è noto, è sotto esproprio — hanno tenuto ieri l'altro un'imponente riunione per esaminare la grave questione.

Un gruppo di disoccupati della Garbatella e di Tor Marancia, intanto, hanno invitato il sindacato edili a farsi interpreti presso l'Ufficio Regionale del Lavoro della loro protesta per il pessimo funzionamento degli uffici di collocamento esistenti nei quartieri della Garbatella, il cui unico impiegato pare venza utilizzato anche in altri uffici ed è quasi sempre assente.

Un'impressionante suicidio si è verificato ieri al quartiere Trionfale: una donna di 62 anni, Sabatina Baccherini, vedova di Francesco, si è gettata nel fiume Tevere, nel punto dove si trova l'abitazione di via Andrea Doria 64, in seguito al disinganno provocato da un lungo sciopero al braccio destro. La sventurata si era recata a un appuntamento con il marito, che si trovava in ospedale, con un coltello da cucina.

**Ubricco si ferisce al Commissariato**  
All'ospedale S. Spirito è stato medicato ieri tale Cesare Aldo Ghislanzoni, di 29 anni, abitante in via Osavilla 12, il quale presentava una ferita da taglio al braccio destro, provocata da un coltello da cucina. Il ferito è stato ricoverato nel reparto di chirurgia e si attende di vederlo dimesso entro il 10 dicembre.

**Una ragazza si avvelena**  
Una domestica di nome Eva Martini, abitante in via Battiana 22 si è avvelenata ieri sera con polvere topica per disinfettare un'ulcera. È stata ricoverata all'ospedale S. Spirito, dove si attende di vederla dimessa entro il 10 dicembre.

**AL MINISTERO DEI TRASPORTI**  
Cade sopra un lucernaio mentre lo sta ripulendo il manovale Vincenzo Girolami, di 27 anni, abitante in via Belmonte 12, è rimasto ieri infortunato, precipitando dentro un lucernaio.

## NOTTETEMPO E IN LUOGO ISOLATO A ROCCA PRIORA

### Assalito e percosso da sei energumeni

La vittima è il compagno Zaratti, segretario della nostra Sezione. Il capobanda è assessore e dirigente d. c. — La vile imboscata

Il compagno Edolo Zaratti, segretario della Sezione comunista di Rocca Priora, è rimasto ferito in una aggressione da parte di un gruppo di energumeni capeggiati da Fernando Fiore, un insegnante elementare che ricopre, a Rocca, le cariche di assessore comunale e di segretario della sezione democristiana.

## UNA VEDOVA IN VIA ANDREA DORIA 64

### Si taglia le vene di un braccio e muore lasciandosi dissanguare

E' stata trovata esanime dal figlio distesa ai piedi del letto — Nessun motivo serio all'origine della tragedia

Egli pensò subito che probabilmente la donna — la quale soffriva di frequenti disturbi nervosi — fosse indisposta e si recò a casa, dove la trovò morta. Ma era ben lontano dall'immaginare la tremenda realtà di cui doveva ben presto rendersi conto: appena entrata nella camera da letto egli scorgeva in un angolo del letto un corpo inerte di sua madre, disteso sul pavimento in un lago di sangue. Urlando per il terrore, il giovane Francesco usciva sul pianerottolo, richiamando così alcuni vicini, che accorrevano presso la sventurata donna, con l'intento di prestarle soccorso. Essi si rendevano però immediatamente conto che nulla potevano fare, poiché la Boccherini era spirata.

**PICCOLA CRONACA**  
Il giorno — Oggi martedì 25 novembre (500-36) 5. Martedì 25 novembre (500-36) 5. Martedì 25 novembre (500-36) 5.

**Seagionati da Bottino tutti i 14 imputati**  
E' in corso dinanzi alla I Sezione della Corte d'Assise (Presidente Oliva; P. M. Fasano) il processo ai presunti responsabili dei fatti provocatori che si svolsero nel 1948 e nel corso dei quali ben quattro disoccupati perorarono la vita nella spaziosa aperta dalle forze di polizia.

**GRAVE INCENDIO IN UNA VILLA A FREGENE**  
Terzi notte, alle 3.10, giungeva alla caserma dei Vigili del Fuoco di via Genova una telefonata da Fregene: una casa stava andando a fuoco. Immediatamente partirono tre autobot e l'autoradio che, a gran velocità, raggiungevano il luogo del sinistro.

**LA REGINA D'AFRICA**  
Humphrey Bogart in una scena del film con Katharine Hepburn. In Africa e presentato in Italia dalla DAI Film.



**PEPPINO TITINA EDUARDO DE FILIPPO**  
OGGI ORE 22 GALA AL RIVOLI QUIRINETA

**Giuochi proibiti**  
JEUX INTERDITS  
con sottotitoli in italiano  
IL CAPOLAVORO DI RENE CLEMENT  
PREMIO ASSOLUTO  
L'ONORATO DI S. MARCO  
DEL FESTIVAL DI VENEZIA  
1952



**LA REGINA D'AFRICA**  
HUMPHREY BOGART  
KATHARINE HEPBURN  
ROBERT MORLEY  
JOHN HUSTON  
Technicolor

# I CARTEGGI DEL CONTE DI CAVOUR LA LIBERAZIONE DEL MEZZOGIORNO

di SALVATORE FRANCESCO ROMANO

Dopo aver portato innanzi sempre vittoriosa la bandiera della liberazione nazionale per tutto il Mezzogiorno, da Marsala dove sbarcò il 12 maggio 1860 alle rive del Volturno, Giuseppe Garibaldi nel giorno 1 e 2 ottobre di quest'anno sostenne alla testa dei suoi volontari contro i borbonici, che, usciti da Capua, si dirigevano verso Capua, l'ultima battaglia, e l'ultima vittoria, di quella memorabile campagna. Nello stesso giorno (2 ottobre) Vittorio Emanuele II, assunto il comando del suo esercito, marciava per gli Abruzzi. La dittatura di Garibaldi, che aveva governato nel Mezzogiorno con l'entusiasmo, il prestigio del nome e delle gesta e con la rivoluzione, si accingeva a lasciare il posto al suo termine, la direzione del movimento stava per passare al ceto dirigente della monarchia piemontese e dei suoi alleati. Il 29 dello stesso mese Garibaldi indirizzava da Caserta a Vittorio Emanuele II la lettera con la quale metteva nelle mani del nuovo re quel potere così vittoriosamente usato per sconfiggere i Borboni e liberare una parte assai considerevole delle provincie italiane. «Io vi rimetto», scriveva Garibaldi, «il potere su dieci milioni di italiani invincibili sino a pochi anni addietro da un dispotismo stupido e ferace, e per i quali è ormai necessario un regime riparatore»: quel regime tanto atteso da un popolo docile quanto intelligente, amico dell'ordine quanto desideroso di libertà, pronto ai maggiori sacrifici. Allora gli sono richiesti nello interesse della patria e di un governo nazionale. (In *La liberazione del Mezzogiorno*, III vol. dei *Carteggi di Cavour*, p. 224).

La lettera si chiudeva con la preghiera, rivolta al nuovo sovrano, di «accogliere nell'esercito italiano, «coloro che mi ebbero collaboratori in questa grande opera di affrancamento dell'Italia Meridionale». La soluzione che fu poi data a quest'ultima richiesta fu decisa nel 15 novembre (p. 334) e lasciò praticamente sul lastrico la stragrande maggioranza dei volontari garibaldini, mentre si accoglievano nell'esercito diversi ufficiali borbonici per «un principio di fusione» (p. 64) come scriveva, il Cavour, non fu mai realizzato in realtà da quella che il nuovo Stato sabaudino si avviava a dare alla prima e sostanziale richiesta di Garibaldi: istituire un «regime riparatore» per le popolazioni meridionali.

Il conte di Cavour scriveva pochi mesi dopo al re Vittorio mostrava di intendere diversamente il compito che si poneva, almeno immediatamente, nel Mezzogiorno per il nuovo regime. «Imporre l'unità alla parte più corrotta più debole, dell'Italia» ecco lo scopo, egli scriveva, e non «susceptibile di discussione». Anche sui mezzi non vi è gran dubbio, egli aggiungeva, la forza morale e se questa non basta la fisica. (Carteggio Cavour-Nigra, volume IV, pag. 292-295).

La pubblicazione del terzo volume dei carteggi di Cavour sulla *Liberazione del Mezzogiorno* (a cura della commissione editrice, Bologna 1952), viene ad arricchire, anche se non porta molti elementi nuovi, il quadro che già i carteggi Cavour-Nigra e i due volumi pubblicati precedentemente ci davano su questo aspetto più importanti che si sono poste al momento decisivo della formazione statale nazionale del nostro Paese.

Risultava da questi carteggi cavouriani, dedicati al 1860 e alla liberazione del Mezzogiorno, il peso preminente della direzione e del disegno politico di Cavour nel sviluppo degli avvenimenti. Ne prova fra l'altro lo schema politico-militare, dettato da Cavour a Farini ai primi di ottobre 1860, e riprodotto in questo terzo volume, che quel disegno politico riassume con lapidaria evidenza. «Occupare senza indugio gli Abruzzi, fate entrare il Re in una città qualunque, e la chiami Garibaldi e se lo manganelli e lo rimandi alla Caprea su di un vapore datogli in dono. La spedizione di Cialdini a Napoli compie l'opera. Cialdini fa la dittatura militare fino all'arrivo del Re nella capitale. Al suo arrivo si fa un consiglio dei ministri da voi presieduto, si fanno manifestazioni unanimi a favore dell'annessione: allora il Re manda invito al Borbone di cedere a noi la popolazione e non se ne va si caccia; e l'Europa parte applaudente, parte consente tacitamente» (p. 38-39).

Ma i carteggi confermano anche il carattere e il limite fondamentale della concezione che ispira quell'azione politica, la quale, «in nome dell'unità» non su di una base di uguaglianza ma come egemonia del Nord sul Sud (come asserì Gramsci) e di un-

stretto antipopolare dell'azione politica della classe dirigente del nuovo Stato e delle origini della malevolenza più o meno passiva delle grandi masse meridionali di fronte al nuovo regime, la lettura di questi carteggi, che raccolgono lettere e documenti relativi all'aspetto internazionale della politica di Cavour, riesce interessante anche per gli episodi e aneddoti che i corrispondenti qui riferiscono che spesso danno un dorso colpo alle rappresentazioni di maniera della storiografia tradizionale del Risorgimento. Ciò si può rilevare, ad esempio, per l'incontro di Teano e i rapporti fra il re e Cavour, il quale ultimo, precisando in una lettera (pag. 302) la ingratitudine delle sue nei suoi riguardi, ricorda come nel 1859, entrando in Palazzo Pitti a Firenze, Vittorio Emanuele II «lungi dal rivolgermi una sola parola di ringraziamento mi disse cose villane e dure, che dettò da altri che da un Re ci avrebbero condotto sul terreno».

Commentando questo quadro e la condotta politica di Farini il Minichelli gli scriveva: «Hai ragione, e parti quasi di polizia esclusivamente». E il Farini, oltre a richiedere carabinieri e soldati per questo servizio di polizia, pensava di governare almeno per il momento «con un principo con una corte che governi la servilità pubblica», mentre l'amministrazione pubblica avrebbe col tempo mutato le cose. Ma dall'altro canto Pasquale Stanislao Mancini osservava che la questione era di proceccare al re amore e popolarità che non erano mai avuti non avevano espresso per molte circostanze, e cercar di porre rimedio a quei sentimenti di freddezza e quasi ripugnanza che è desolante veder sorgere, e per maligno studio alimentare, tra il popolo e il governo dell'Italia superiore ed il basso popolo con la benemerita guardia nazionale» (p. 350-51).

Atteggiamenti e orientamenti, questi, di una politica avente alla sua base politica la paura del popolo meridionale, che nell'agosto del 1861 il conte di Cavour scriveva a Diomede Pantalone, l'eventualità del manifestarsi dell'ostilità popolare. Questa paura, a sua volta, era il riflesso, in questi uomini politici, della «reazione», come si diceva, che aveva proceduto in realtà da quella che il nuovo Stato sabaudino si avviava a dare alla prima e sostanziale richiesta di Garibaldi: istituire un «regime riparatore» per le popolazioni meridionali.

Il conte di Cavour scriveva pochi mesi dopo al re Vittorio mostrava di intendere diversamente il compito che si poneva, almeno immediatamente, nel Mezzogiorno per il nuovo regime. «Imporre l'unità alla parte più corrotta più debole, dell'Italia» ecco lo scopo, egli scriveva, e non «susceptibile di discussione». Anche sui mezzi non vi è gran dubbio, egli aggiungeva, la forza morale e se questa non basta la fisica. (Carteggio Cavour-Nigra, volume IV, pag. 292-295).

La pubblicazione del terzo volume dei carteggi di Cavour sulla *Liberazione del Mezzogiorno* (a cura della commissione editrice, Bologna 1952), viene ad arricchire, anche se non porta molti elementi nuovi, il quadro che già i carteggi Cavour-Nigra e i due volumi pubblicati precedentemente ci davano su questo aspetto più importanti che si sono poste al momento decisivo della formazione statale nazionale del nostro Paese.

Risultava da questi carteggi cavouriani, dedicati al 1860 e alla liberazione del Mezzogiorno, il peso preminente della direzione e del disegno politico di Cavour nel sviluppo degli avvenimenti. Ne prova fra l'altro lo schema politico-militare, dettato da Cavour a Farini ai primi di ottobre 1860, e riprodotto in questo terzo volume, che quel disegno politico riassume con lapidaria evidenza. «Occupare senza indugio gli Abruzzi, fate entrare il Re in una città qualunque, e la chiami Garibaldi e se lo manganelli e lo rimandi alla Caprea su di un vapore datogli in dono. La spedizione di Cialdini a Napoli compie l'opera. Cialdini fa la dittatura militare fino all'arrivo del Re nella capitale. Al suo arrivo si fa un consiglio dei ministri da voi presieduto, si fanno manifestazioni unanimi a favore dell'annessione: allora il Re manda invito al Borbone di cedere a noi la popolazione e non se ne va si caccia; e l'Europa parte applaudente, parte consente tacitamente» (p. 38-39).

Ma i carteggi confermano anche il carattere e il limite fondamentale della concezione che ispira quell'azione politica, la quale, «in nome dell'unità» non su di una base di uguaglianza ma come egemonia del Nord sul Sud (come asserì Gramsci) e di un-

## BREVE INTERVISTA CON LA GIOVANE ATTRICE Cosetta Greco incontra i briganti di Calabria

### Un'avventura durante le riprese del film di Germi - Sosta a Milano - Progetti e aspirazioni



PARIGI — Anche i telegrammi e le poste hanno la loro realtà. È la graziosa Jeannette Flamon, eletta alla ambasciata durante una festa nella capitale francese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
MILANO, novembre. — Sorprendo Cosetta Greco mentre ammira un manifesto che annuncia la prima, a Milano, del film di cui essa è la protagonista femminile: i briganti di Tacca del Lupo di Germi. Naturalmente il suo sguardo è posato sulla foto che ritrae il suo volto e un poco lo appassionate.

girata la scena, tornavamo in città e i briganti ci hanno fermati.  
— Racconti, racconti...  
— Nulla di eccezionale: restavano sugli occhi la solita benda, maneggiavano, con disinvoltura, il mitra, e si sono allontanati con un modesto gruzzolo.  
Cosetta Greco è a Milano per partecipare, in qualità di giudice, al Concorso annuale indetto da Vie Nuove per la ricerca di nuove attrici. Non è stata severa ma piuttosto docile di manica larga: capisce le ansie delle concorrenti che sognano di diventare dive e di questa musa ammalierosa subiscono tutto il fascino. E' giovane, alta, estrovergente con se stessa, fiduciosa nella «mia» ma soprattutto semplice e senza pose. Adora Roma, dove risiede, e per la quale prova tanta nostalgia.

Si riparla di film e di cinema. Cosetta ha lavorato con Pabst, conosce Renoir e naturalmente la considera due maestri, capiscuola; ma se deve formulare un giudizio su di loro, si concentra, e parla di parola e si aiuta con i gesti ampi delle sue mani mentre gli occhi le si accendono.  
— Ritiene che sia il solo? —  
— Preferisce, tuttavia, la gente, non di registi, ma di attori.  
— L'altra ancora, la terza, quella a cui appartiene Germi per intendere, il quale sa raggiungere, quando vuole, una perfezione tecnica instancabile, come nel Brigante di Tacca del Lupo; un regista con il quale si lavora volentieri.  
— Ritiene che sia il solo?

## INCHIESTA DI TADDEI SULL'OCCUPAZIONE AMERICANA

# Devastano i campi per costruire un aeroporto

### Ogni contadino a Treviso conosce la storia di Istrana — Famiglie in rovina — Anche i democristiani protestano — La macchina mostruosa — Sollevazione popolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
TREVISO, novembre. — A Modena di americani, per dire la verità, non ne ho trovati molti. Solo un sergente, il sergente Perry, che se ne sta solo solo in una villetta di via Generale Paolucci n. 1 per protestare. Ci fu scritto in una tabella: U.S. Army P.O.I. Point.

Il sergente Perry, poi, non si chiama nemmeno così, in realtà; lui lo dice al telefono, ma il suo vero nome è Kirby. Al telefono il sergente dice anche che quello è il Comando Militare Americano di Modena, ma pare impossibile questo, tanto più se si considera che proprio a pochi chilometri da Modena si costruisce un campo atomico.

Il sergente Perry o Kirby raccoglie informazioni, le trasmette e in Italia oltre alla squadra politica ora ci sono anche gli uffici politici di informazioni, poiché proprio quella tabella P.O.I. vuol dire: Ufficio Politico d'Informazioni.

Base militare  
Anche a Treviso ho trovato qualche cosa di simile, e anche se non c'è un sergente Perry, qui pare che ci sia proprio la disgrazia. Basta camminare e conoscere, e poi subito si trova un contadino che ti racconta la storia d'Istrana. Era un giorno verso la fine del 1950, e nel Comune d'Istrana si sparse la voce che erano arrivati dei tecnici per fare alcuni rilievi sul terreno. I tecnici andarono via, e ci fu subito chi disse che poi avrebbero espropriato dei terreni per costruire una grande base aerea militare, ma queste furono considerate come chiacchiere.

Le prime viti si piegarono, gli alberi andarono giù.  
— Vigliacchi! gridavano da tutte le parti.  
La grande macchina avanzava e il granturco, la terra, tutto andava alla malora.  
Improvvisamente, dal campanile della parrocchia, la campana suonò a martello. Vennero fuori da tutte le case. La polizia affannava, la Caterpillar veniva avanti, le donne si sdraiavano coi bambini sul cammino della macchina. La polizia le levava di peso e la macchina distruggeva ancora un pezzo di terra. Sulla strada nazionale i contadini avevano intorchiato il traffico: fermavano tutti, le automobili, i torpedoni e dicevano:  
— Scendete, veniteci ad aiutare, ci distruggono la terra. Sono arrivati i tedeschi. Abbasso De Gasperi.  
Tutto fu inutile. Allora da tutta quella gente si alzò un gran canto: cantavano «Bandiera rossa».

Le case muoiono  
Erano tutti sfiniti. Rimaneva sul terreno quella grande ferita lunga un chilometro e mezzo. E dopo questo la macchina che la salatura era in cemento armato di oltre 2.500 metri, occupa la zona di Istrana. Ne parliamo oggi perché c'è il pericolo che il no-

stro buon popolo cada nella trappola del pacifismo, tessi dai mercanti di menzogna da tutte le parti.  
Anch'io sono stato a visitarla, quella zona. Mi dicono che sono per ora 350 ettari, che le famiglie colpite sono 147, che ci sono proprietarie e 50 fittavole, le persone danneggiate 1.500.  
Sono passato in mezzo a questa immensa devastazione dove il terreno somiglia a una terra già bombardata.  
Le case, là in mezzo, sono ancora in piedi e aspettano di ora in ora il momento in cui saranno abbattute, come quegli alberi morti.  
Hanno devastato ogni cosa. Laggiù in fondo le macchine continuano ad andare. Ora stanno distruggendo il sistema irrigatorio.  
Ho visto i contadini, mentre con le loro stesse mani tagliano gli alberi rimasti. Non glielo dico, ad ogni modo; sappia piuttosto che lo portavano con superbia gli imperatori romani.  
Non sarà, per caso, Nerone? — zaccardiamo. Nell'aria ci fulmina e si interrompe. Guarda il cielo che è di piombo e pensa al suo imminente viaggio in aereo.  
— E' il cielo più adatto — le diciamo, e poiché non se ne spiega la ragione, la vascello e le macchine, la solleva gli aeroplani, li accompagna e li accarezza, li fa stare in equilibrio.  
Ride; il verde delle aiuole e quello della veranda che è spita la incantazione di Milano e i suoi abitanti feroci, dinamici, fatti, ricchi di iniziative.

Un nome misterioso  
— Ma prima di tutto non mi chiami Cosetta Greco, si tratta di un nome d'arte che ho scelto perché il mio, quello di Julia, non è altrettanto bello. Non glielo dico, ad ogni modo; sappia piuttosto che lo portavano con superbia gli imperatori romani.  
Non sarà, per caso, Nerone? — zaccardiamo. Nell'aria ci fulmina e si interrompe. Guarda il cielo che è di piombo e pensa al suo imminente viaggio in aereo.  
— E' il cielo più adatto — le diciamo, e poiché non se ne spiega la ragione, la vascello e le macchine, la solleva gli aeroplani, li accompagna e li accarezza, li fa stare in equilibrio.  
Ride; il verde delle aiuole e quello della veranda che è spita la incantazione di Milano e i suoi abitanti feroci, dinamici, fatti, ricchi di iniziative.



Una lieta espressione di Cosetta Greco.

tutte le volte che se ne è lontana. E tuttavia non romana ma nativa di Venezia ed entusiasta anche della sua Laguna.  
Un nome misterioso  
— Ma prima di tutto non mi chiami Cosetta Greco, si tratta di un nome d'arte che ho scelto perché il mio, quello di Julia, non è altrettanto bello. Non glielo dico, ad ogni modo; sappia piuttosto che lo portavano con superbia gli imperatori romani.  
Non sarà, per caso, Nerone? — zaccardiamo. Nell'aria ci fulmina e si interrompe. Guarda il cielo che è di piombo e pensa al suo imminente viaggio in aereo.  
— E' il cielo più adatto — le diciamo, e poiché non se ne spiega la ragione, la vascello e le macchine, la solleva gli aeroplani, li accompagna e li accarezza, li fa stare in equilibrio.  
Ride; il verde delle aiuole e quello della veranda che è spita la incantazione di Milano e i suoi abitanti feroci, dinamici, fatti, ricchi di iniziative.

## Le mostre a Roma

Giulio Turcato

Alla «Cassapanca» Giulio Turcato ha esposto undici acquerelli con il titolo «Il giardino di Micurini», «I meli di Micurini», «Il melo di Micurini», «Il raccolto di Micurini», «La tarantola», «L'epidemia», «Partigiano greco da un nudo di Gericault», «Composizione». Quanto alle opere, esse sono inascoltabili nelle dimensioni (francese e trasparente nel colore sommarie ma in buona parte perspicue nella forma. Vi abbiamo ritrovato in spirito il Turcato, e vedremo tempo fa in un quadro intitolato «Mosca in festa» o nelle molte versioni delle note «Rovine di Varavia»; un fucile disarmato, correnti con lo stesso anche nelle contraddizioni, pieno di fine sensibilità nel gusto del colore. Ma dobbiamo pur dire che ci è provato rispetto all'impegno pittorico, vogliamo dire rispetto all'impegno del mestiere. E' come se Turcato avesse dimenticato di essere un grande pittore, e si fosse ridotto a un disegnatore di un mondo felice. Al contrario le allusioni alla guerra batteriologica, contenute negli altri dipinti, sulla grandezza di una grande stonata. La guerra batteriologica è cosa troppo tragica, troppo minacciosa agli occhi dell'umanità, ci sembra, per sopporre, in una situazione in termini di pura eleganza coloristica e vago indeterminatezza disegnativa.

Käthe Kollwitz

Bisogna andare a vedere la mostra di incisioni di Käthe Kollwitz aperta alla galleria dell'Obelisco (Via Sistina 148). E' la mostra di un gruppo di opere abbastanza significative, di una grande figura, la storia dell'arte moderna, grande non solo per la Germania ma (o non è esagerato dirlo) per l'intero mondo contemporaneo. Käthe Kollwitz (1867), infatti il fiore più alto dello espressionismo romantico nordico, che parte da Rops, Ensor e il suo grande figlio, è una dei suoi esponenti più intellettuali e formalmente più tormentati negli espressionisti del «Ponte» e i Kirchner, i Nolde, i Dieckmann, di cui abbiamo visto esposti alla Biennale di quest'anno. In Käthe Kollwitz confluisce però sostanzialmente l'aspirazione di rinnovamento della cultura tedesca degli umili, di denuncia senza velle di tutte le sofferenze delle classi lavoratrici, che animò la maggioranza degli artisti di tutto il mondo verso la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Figlia di socialisti romantici, studiò con Schopenhauer e Nietzsche nel 1867. Si formò sulle incisioni di Max Klinger, sugli scritti di Zola, Ibsen, Gorki. Dopo la morte di suo marito, assai nota per la sua opera dedicata alla «Rivolta dei Tessitori», con la quale illustra l'omonimo dramma di Gerhart Hauptmann. La sua opera si divide in una serie famosa fu dedicata alla «Guerra dei contadini» e il frutto in premio un viaggio in Italia, che però rimase quasi senza tracce. La sua opera si divide in una serie famosa fu dedicata alla «Guerra dei contadini» e il frutto in premio un viaggio in Italia, che però rimase quasi senza tracce. La sua opera si divide in una serie famosa fu dedicata alla «Guerra dei contadini» e il frutto in premio un viaggio in Italia, che però rimase quasi senza tracce.

A giorni inizierà un film con la regia di Nelo Risi.  
— Buona fortuna, Cosetta.  
— LORENZO MARINISE

## IL GAZZETTINO CULTURALE

### NOTIZIE DELLA MUSICA

Competenza specifica  
A proposito del convegno nazionale d'arte figurata e di musica promosso dal ministero della Pubblica Istruzione si tengono recentemente a Venezia il n. 45 di Musica (organo ufficiale del Sindacato nazionale musicisti) informava la pag. 2 che in tale adunanza è risultata ben chiara la comune opinione sulla necessità della competenza specifica da parte del critico, condizione indispensabile perché possa svolgere il suo compito con la piena coscienza della propria responsabilità.

Strenua difesa  
Dopo di questo, parve che tutto fosse rasserenato e i dirigenti d.c. se ne gloriarono, dicendo che era stato merito loro, assicurando ancora che qualcuno poteva riprendere il proprio lavoro.  
C'era sulla terra l'uva matura, attaccata a grappoli grossi, nei campi i corni di foraggio disseminati, e il granturco alto. Fra poco sarebbe incominciata la vendemmia, e nelle case si preparavano di strumenti.

La stagione di S. Carlo  
Come nota assoluta il Teatro S. Carlo di Napoli presenterà nella stagione '52-'53 *Dell'oggi ai domani* di Arnold Schoenberg, in edizione originale. Nella stagione '52-'53 del Teatro S. Carlo: il flauto magico di Mozart, *Korncorn* di Musorgski e *Otello* di Verdi. Completamente la stagione è opera: Salomé di Riccardo Strauss, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Lehrer d'amore* di Donizetti, *Cecilia* di Licinio Refice. La *brème* di Puccini. Il direttore di Verdi, il baritone di Strogia di Rossini, *Miseria* e nobiltà di Jacopo Napoli, *Aida* di Verdi e la *Francesca da Rimini* di Zandonai.

Il termine utile per la presentazione delle opere è il 31 marzo 1953. Le opere vanno inviate al segretario del Festival di musica e presso la Biennale di Venezia (CA Giustiniani).  
Cronache spionistiche  
Nel *Quadrante* di Costume sono uscite le *Cronache* quasi serie dell'anno spionistico, di Paolo Frappanese. In una ventata di faccende l'opuscolo ricorda il fatto, e soprattutto il non fatto, in occasione del centenario della morte di Giuseppe Spontini. Tra il non fatto ricorda come in tale occasione il teatro di S. Carlo ha fatto un'eccezione — salvo un'eccezione a S. Carlo — alcuna opera di Spontini. Tra il fatto invece il quadrante ricorda un esordio di Spontini, il Concerto in sol maggiore per flauto traverso di Pergolesi, recentemente ritrovato in una biblioteca di Stoccolma. Il nota «Concerto in re minore per due violini» di Sebastiano Bach, Spontini è stato recentemente ritrovato (idea 8-8) nientedimeno che opera di un «musicologo sommo».

Metodi di studio  
Nelle *Edizioni Curcio* sono usciti due metodi didattici per oboe e per contrabbasso. Il primo (*Esercizi preliminari per lo studio dell'oboe*) è dovuto al prof. Riccardo Scorza, insegnante nel Conservatorio di musica di Roma e solista della orchestra di S. Cecilia. Il secondo (*Scale e arpeggi per contrabbasso*) è dovuto al prof. Francesco Scorsone, insegnante nel Conservatorio di musica di Napoli.

## LE PRIME A ROMA

### Scheck-Wenzinger

Il complesso da camera Scheck-Wenzinger, presentato ieri pomeriggio nel concerto di inaugurazione della Biennale di Musica Romana, è un assieme di musicisti tedeschi che al suo debutto nel concerto di inaugurazione del Festival di musica e presso la Biennale di Venezia (CA Giustiniani) ha fatto un'eccezione — salvo un'eccezione a S. Carlo — alcuna opera di Spontini. Tra il fatto invece il quadrante ricorda un esordio di Spontini, il Concerto in sol maggiore per flauto traverso di Pergolesi, recentemente ritrovato in una biblioteca di Stoccolma. Il nota «Concerto in re minore per due violini» di Sebastiano Bach, Spontini è stato recentemente ritrovato (idea 8-8) nientedimeno che opera di un «musicologo sommo».



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### IL DIBATTITO POLITICO AL CONGRESSO DELLA D.C.

## Piccioni afferma che l'alleanza a 4 è soltanto un espediente elettorale

### Polemica con Taviani - Profondo distacco tra i congressisti e la cricca dirigente La delegazione di Bergamo non voterà la lista bloccata dei Consigliere nazionali

Quanti ritennero e scrissero che il congresso democristiano sarebbe sfociato nel conformismo della prima all'ultima battuta, hanno visto giusto nei calcoli di De Gasperi ma non hanno tenuto conto dei fermenti democratici che esistono nella base di ogni partito. I primi tre giorni di dibattito politico hanno dimostrato che la favola di una democrazia cristiana unitaria e sicura di sé non aveva alcun serio fondamento e che, al contrario, esistono nella Democrazia Cristiana e si manifestano in questo congresso contrasti politici profondi.

Innanzitutto permangono, tra i dirigenti del partito, divergenze tattiche e contrasti personali e di tendenza. Tipici in proposito sono stati, ieri, i discorsi di Pastore e di Piccioni, così come lo erano stati, nei giorni precedenti, gli interventi di Gronchi e di Taviani. Pastore non ha mancato di criticare la politica del governo per la complicità e la tenerezza che manifesta nei confronti dei gruppi economici dominanti, ed ha condannato la politica di tolleranza alla legge antisindacale. Piccioni gli ha risposto con asprezza, rivendicando la necessità di un sindacato politicamente dipendente dalla Democrazia Cristiana. Ma Piccioni, soprattutto, ha svolto una interessante e violenta polemica — seppure indiretta, fatta di allusioni — contro la corrente di Taviani, e contro il tentativo di quest'ultimo di contrapporre la politica degasperiana « di centro » alla politica della destra del partito. L'accordo con i tre partiti minori non è, per Piccioni, nulla di eccezionale, ma solo una « impostazione realistica » del problema delle alleanze elettorali, qualcosa che può essere fatto e disfatto. Piccioni ha respinto le tesi di Taviani secondo cui il venimento dell'accordo « a quattro » esporebbe la D.C. a una catastrofe, sostenendo invece che la questione essenziale è il rafforzamento della D.C. come tale, e che assai più importante dell'alleanza con i laici « è perciò l'apparecchiamento con tutte le forze cattoliche, che debbono politicamente convergere ed esprimersi nella D.C. ». Sul terreno economico e sociale, infine, Piccioni ha affermato in diretta polemica con i congressisti, che principio essenziale della democrazia cristiana è il rispetto della iniziativa privata, e che la politica fin qui condotta dal governo ha mancato di rispondenza con la dottrina sociale cristiana: ciò che ha provocato fischi prolungati e un breve fatteruglio in platea, scambio di battute polemiche tra l'oratore e i congressisti. Così il discorso di Piccioni ha confermato, perfettamente concordi sugli obiettivi di aperta reazione e di totalitarismo clericale, i dirigenti democristiani sono in pari tempo discordi sulla tattica da seguire e divisi dalle personali ambizioni.

Tuttavia non è elemento politico principale del congresso: il fatto che più colpisce, e che ha maggiore significato, è il distacco che esiste, tra i dirigenti, appollati sul palcoscenico e palesemente carichi di disprezzo per i congressisti, e la maggioranza dei congressisti, anzi il congresso nel suo insieme. Già si è notato che tutti gli interventi dei delegati di base del mezzogiorno del nord, hanno trattato i temi della politica economica e sociale del partito, o il tema della democrazia interna. Diminuiti di numero nell'ultima giornata — se ne comprende a volo il motivo — questi interventi sono stati tutti critici nei confronti della politica condotta dal governo in cinque anni di contrastato potere, ed hanno espresso un disagio, quasi un senso di stupore e di sincero rammarico per il venir meno del programma sociale, degli impegni programmatici assunti dal loro partito, e vennero meno degli ideali sociali cristiani. L'applauso dei congressisti è andato sempre agli oratori che hanno rivendicato una politica di riavvicinamento ai lavoratori e al loro problema: i fischi e le proteste sono andati a chi contestava questa impostazione. Si riteneva, inizialmente, che il congresso sarebbe stato chiamato a sanzionare i più gravi atti o i più gravi propositi politici della attuale cricca dirigente, a cominciare dalla legge elettorale o a scegliere tra questa o quella sfumatura della politica dei dirigenti; al contrario, i temi che stanno e corrono ai congressisti sono di tutt'altro genere, sono quelli che agitano il Paese, gli stessi che hanno innescato quattro milioni di elettori a sfacciarato dall'influenza clericale. Questo non significa, naturalmente, che vi sia alcuna possibilità di una conflittualità della attuale cricca dirigente: non significa che vi sia chiarezza di idee tra i

### IN CONSEGUENZA DEI CONTINUI LICENZIAMENTI

## A Terni i protesti sono aumentati di diciotto milioni da settembre a ottobre

### I commercianti solidali nella lotta contro i licenziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI, 24. — A conclusione di una drammatica seduta durante la quale la politica della « Terni » è stata giudicata esiziale per gli interessi di tutta la città, il Consiglio Comunale ha preso unanime posizione contro i 700 licenziamenti alle « Acclerie ».

Fratanto, negli ambienti commerciali, venivano commentati, non senza preoccupazione, i dati statistici contenuti nell'ultimo numero del « Bollettino » della Camera di Commercio, uscito proprio in questi ultimi giorni.

Il « Bollettino », datato ottobre 1952, riferisce che il volume dei protesti cambiali registrati nel mese di settembre del corrente anno è salito a lire 57.423.553, mentre quelli elevati nello stesso periodo dell'anno 1951 ammontarono a lire 51.745.679.

Non meno drammatiche sono le indicazioni che si ricavano dal capitolo dei fallimenti, precedente — un aumento di

## La voce dei lettori

### Perchè sui nostri schermi così pochi film sovietici?

Egregio direttore,

non vorrei disturbare troppo con questa lettera, ma mi creda, non posso fare a meno di importunarla.

Qualche settimana fa, ho avuto la fortuna di assistere al cinema Rialto alla programmazione, per i soli soci del film sovietico « Il maestro ».

Nell'esprimere la gioia di aver potuto assistere ad una grande opera sociale, debbo però constatare, con rammarico, che nulla o quasi viene fatto, per portare a conoscenza del popolo, l'assurdità dei provvedimenti adottati dalla « censura degasperiana » onde tenere all'oscuro i cittadini dagli aspetti reali della vita « della civiltà sovietica ».

Mi rivolgo al vostro direttore, non stiano abbando bisogno di vedere simili film, e se ciò non è tutto permesso, è bene che si sappiano le ragioni di questo divieto. Di qui la necessità di far nascere un'ampia protesta, attraverso articoli sul suo giornale, contro i limiti attentati alla libertà e alla cultura.

Ludovico Borgogno  
Via Porta Lavernese, 20 - Roma

aiutarci a portare, anche duro, un tozzo di pane alla famiglia; invece niente.

Eravamo assistiti come profughi, con la clargazione del sussidio, anche se misero, ma persino questo è venuto a mancare perchè il competente Ministero non ha mandato i fondi nonostante i solleciti marconigrammi fatti dal Professore.

Ed ora aspettiamo che cada la manna dal cielo, per pagare i debiti, ovvero aspettiamo che il Ministero invii i fondi per il pagamento degli arretrati; e se questi non arrivano? Campa cavallo mio che l'erba cresce come crescono i nostri debiti. In quanto alla liquidazione dei danni per gli immobili ed i mobili, non importa, la denuncia è stata fatta, c'è la ricevuta ed ogni tanto la tiriamo fuori e... la leggiamo nella speranza che qualcuno, prima o poi, si ricordi di noi.

Un gruppo di profughi

### Assistenza all'infanzia e istituti di suore

Signor direttore,

decidero portare a conoscenza dei suoi lettori alcuni fatti che gettano una luce poco edificante sui sistemi con i quali molti istituti religiosi praticano l'assistenza all'infanzia. Verso la fine di giugno del 1951, il giorno degli esami di licenza superiore, l'allievo Mario Cagnoli, ricoverato all'Istituto di Giuseppe di Paganica, venne a scuola col braccio destro costuro e sporco di tintura di jodio. Come insegnante della classe, sentii il dovere di indagare sul motivo della contusione, sembrandomi la spiegazione del Cagnoli poco plausibile, e seppi che certa suor Gabriella lo aveva picchiato con un bastone perchè lo aveva sorpreso a parlare in una di classe.

Ripetenti allora a tutto il tempo che avevo trascorso nella scuola di Paganica e ai numerosi orfanelli dell'Istituto San Giuseppe che avevo avuto nella mia classe, per cercar di stabilire se la contusione del braccio dell'allievo Cagnoli era un episodio isolato, o se invece veniva fra le suore di questo Istituto un sistema di educazione che desse spesse occasioni di picchiare e ricoverati. Per quanto mi fu possibile, raccolsi anche dati dai ricoverati frequentanti le altre classi della mia scuola e scoprii che purtroppo gli orfanelli venivano spesso maltrattati, picchiati, e anche troppo spesso puniti in massa col famoso sistema del « senza pietanza ».

Denunciai il fatto ai Carabinieri locali e fu fatta una inchiesta che portò all'allontanamento dal collegio, delle suore Gabriella, Emanuela e Ignazia (questa ultima direttrice) e, se le voci sono vere, esse si sarebbero anche spinte sui tardi dell'abitato.

Venero suori che in apparenza sembravano più buone. Ma fu solo un'impressione. Le nuove non avevano nulla da invidiare alle prime, tanto è vero che per tutto l'anno scorso si verificarono numerose fughe da parte degli assistiti e chi li ha accolti, all'Aquila o altrove, può dire che un quali condizioni essi si presentino.

Due li trovai in nelle vicinanze della mia abitazione. Evidentemente i bimbi di Bacco e Strindberg venivano malamente, avevano i pantaloni legati alla cinta con uno spago e calzavano scarpe che coprivano solo in parte i piedi. Consegna per dormire i due ragazzi ai Carabinieri, che si proccorrono a ricordarli al collegio.

Il quattordicenne Angelo Gabbioni si presentò un giorno in classe con delle scarpe da donna; per punizione, così mi disse la nuova direttrice. Ma è forse questo il tipo di punizione da infliggere a un ragazzo anche se egli ne merita una?

Ed ecco dalla maggior parte dei « punizioni » della scuola di Paganica, la scuola di Paganica e la scuola di Paganica, che giorno fa è venuta a scuola piangendo.

— Che hai fatto Aleni? —  
— Ha un pezzo di carta cucito dietro la schiena e non risponde un compagno. Guardo, leggo: « Per pietriera ha fatto la cacca nelle mutande ». Strappo il pezzo di carta cucito e lo butto e lo faccio entrare in classe. Lo guardo attentamente; è denudato, non ha cappello, né cappotto e trema dal freddo. L'Aleni non è nemmeno riscaldata. Mi fa compassione il bambino.

— Non ce Pazi le calze? — gli domando.

— E perchè non le portò? —  
— Perchè quelle sono per la festa.

La stessa madre Superiora del Collegio ebbe a dirmi che in fondo « essendo la maggior parte figli di n. », non possono essere trattati come i figli legittimi. Questi sono figli del peccato... aguzzino. Noi questi figli sono venuti come tutti gli altri a dover essere educati e questi di loro. E se qualcosa li distingue dalla maggior parte dei bambini, è che questa società corrotta, falsa, permette che vengano cresciuti e poi abbandonati. E le robe me spore si fanno padrone di questa morale, dimarcando perfino che il Cristo, che dicono di venerare e di adorare, disse: « Simile paroloso venire ad me » (fasciate che i bambini vengono a me).

## Il cardinal Rossi promise che il Vaticano avrebbe rimborsato i truffati da Cippico

### La deposizione del legale dell'industriale Rossini al processo - La Santa Sede era disposta a "liquidare", la faccenda - Un esposto al Papa - Commercio di armi - Lo smeraldo rubato all'ex monsignore era autentico?

Quasi al completo, la famiglia dell'industriale Rossini, ossa il maggiore truffato da Cippico, era presente all'udienza di ieri. Si aspettava infatti l'interrogatorio di tre persone molto addentro nella faccenda delle operazioni e le cui deposizioni avrebbero potuto fornire degli elementi decisivi sull'accertamento delle responsabilità. Questi testimoni sono: il signor Rocco, ex amministratore di ex fiduciaro della primogenita di Rossini; il dott. Corbi, che aveva proposto le operazioni; l'avv. Castiglioni Humani, a quel tempo legale dell'industriale. Ma di essi soltanto l'ultimo è stato interrogato, mentre gli altri, per mancanza di tempo, sono stati rinviati ad altra udienza.

Fui informato prima parzialmente delle operazioni — ha detto l'avvocato Castiglioni — dal dottor Castiglioni, che mi propose di occupare di un assegno di 9 milioni che tardava ad arrivare. Ma poiché il signor Rossini era fuori, decisi di aspettare il suo ritorno per muovermi. Quando egli arrivò era già in allarme per tre motivi: 1. - perchè gli accertati tardavano ad arrivare; 2. - perchè in Svizzera

aveva parlato con Nunzio Apostolico ed aveva ricevuto informazioni poco rassicuranti su Monsignor Guidetti e su Monsignor Cippico; 3. - perchè al suo ritorno seppe che delle operazioni si stava occupando Cippico. Ci recammo insieme dal Comm. Bussotti, e subito dopo da Monsignor Guidetti.

Presidente: Rossi riteneva che questa situazione non piacesse all'industriale, che probabilmente voleva avere tutto, infatti egli si rivolse ad un altro legale e quattro giorni dopo sporse denuncia contro Monsignor Guidetti e l'Amministrazione dei Beni di Santa Sede?

Teste: Rossi svolgeva un'attività di commercio di armi.

Avv. Jacobelli: Le risulta che Rossi fosse agente per l'Europa della Ditta Caproni?

Teste: Non mi risulta.

Dopo questa breve parentesi, non strettamente attinente alla materia dell'interrogatorio, il Presidente ha ripreso: « Successivamente lei ha svolto trattative con altre persone del Vaticano? »

Avv. Jacobelli: Ho parlato con il Cardinal Rossi, con Monsignor Roberti, con l'avv. Pappalardo e altri. Il mio intervento come legale di Rossi si è limitato a quello di farli in primo momento parlarli con Guidetti e feci scrivere da Rossi una lettera al Santo Padre facendogli presente la situazione. Infatti fu subito nominata una Commissione Cardinalizia di inchiesta. Ma mentre questa svolgeva le sue indagini, Cippico fuggì dal Vaticano e il 4 marzo l'Osservatore Romano pubblicò il comunicato che lo definiva truffatore, falsario. Allora, e questo rappresenta la seconda fase, svolsi col Vaticano dei negoziati perchè ci fosse una sistemazione comprensiva e pacifica della faccenda.

Presidente: Quando avvenne il suo colloquio col Cardinal Rossi, e che cosa egli le disse?

Teste: Il colloquio avvenne il 18 marzo e lo ritenni molto soddisfacente. Mi uscì con la promessa che la questione sarebbe stata esaminata dalla Commissione Cardinalizia dei Beni della Santa Sede, e con l'intenzione di inviare un altro esposto al Santo Padre. Ma quando, subito dopo, vidi che il Cardinal Rossi non aveva voluto tenere, questi non fu d'accordo, per cui rinunciai al mio mandato.

Presidente: Aveva motivi per ritenere che si giungesse ad una soluzione?

Teste: Certamente. Ed ero convinto che ne avremmo avuto enormi vantaggi.

Quello che l'avvocato Castiglioni non ha detto, ma che si deduce dalle sue parole e dai fatti, è che la Santa Sede era disposta a « liquidare » la faccenda, sempre sostenendo naturalmente di non essere entrata nelle operazioni, e facendolo recuperare al Rossi una parte delle somme sbraccate. Ma questa soluzione non piacque all'industriale, che probabilmente voleva avere tutto. Infatti egli si rivolse ad un altro legale e quattro giorni dopo sporse denuncia contro Monsignor Guidetti e l'Amministrazione dei Beni di Santa Sede.

Avv. Jacobelli: Le risulta che Rossi fosse agente per l'Europa della Ditta Caproni?

Teste: Non mi risulta.

Dopo questa breve parentesi, non strettamente attinente alla materia dell'interrogatorio, il Presidente ha ripreso: « Successivamente lei ha svolto trattative con altre persone del Vaticano? »

Avv. Jacobelli: Ho parlato con il Cardinal Rossi, con Monsignor Roberti, con l'avv. Pappalardo e altri. Il mio intervento come legale di Rossi si è limitato a quello di farli in primo momento parlarli con Guidetti e feci scrivere da Rossi una lettera al Santo Padre facendogli presente la situazione. Infatti fu subito nominata una Commissione Cardinalizia di inchiesta. Ma mentre questa svolgeva le sue indagini, Cippico fuggì dal Vaticano e il 4 marzo l'Osservatore Romano pubblicò il comunicato che lo definiva truffatore, falsario. Allora, e questo rappresenta la seconda fase, svolsi col Vaticano dei negoziati perchè ci fosse una sistemazione comprensiva e pacifica della faccenda.

Presidente: Quando avvenne il suo colloquio col Cardinal Rossi, e che cosa egli le disse?

Teste: Il colloquio avvenne il 18 marzo e lo ritenni molto soddisfacente. Mi uscì con la promessa che la questione sarebbe stata esaminata dalla Commissione Cardinalizia dei Beni della Santa Sede, e con l'intenzione di inviare un altro esposto al Santo Padre. Ma quando, subito dopo, vidi che il Cardinal Rossi non aveva voluto tenere, questi non fu d'accordo, per cui rinunciai al mio mandato.

Presidente: Aveva motivi per ritenere che si giungesse ad una soluzione?

Teste: Certamente. Ed ero convinto che ne avremmo avuto enormi vantaggi.

## Alla sbarra ci sono loro

Ed ora rispondiamo ad un lungo articolo apparso ieri sull'Osservatore Romano dal categorico titolo: « Calunniatori alla sbarra ».

Con curiosità siamo andati a vedere chi fossero i calunniatori. Forse tre Monsignor, forse un avvocato, forse un deputato, forse un ministro. E infatti saremmo alla sbarra solo perchè così vorrebbero gli illustri prelati e Monsignor. Comunque, per ora, ci teniamo a ricordarlo, alla sbarra ci sono: l'avv. Monsignore, il deputato Monsignore, il ministro Monsignore, il deputato Monsignore, il ministro Monsignore.

Inoltre nell'aula e fuori dell'aula aleggia, si lo spirito di una scienza raiocinata ed aziedata agricola, ha mobilitato tutta Ferrara antifascista e democratica contro le brutali cariche poliziesche alla popolazione, che, domenica, protestava, inermi, la sua indignazione per il raddoppio appoggiato e protetto dal Prefetto Luti — dei capi fascisti, italiani attorno al segretario generale del movimento sociale italiano.

Domani, martedì, alle 16, la cittadinanza si riunirà nel grande comizio antifascista convocato dal Comitato dei cittadini ferraresi costituito sabato scorso da 38 personalità che rappresentano tutta la opinione democratica e antifascista. Questa imponente mobilitazione sul terreno della lotta antifascista affianca, alla combattività dei lavora-

## 5 milioni di bimbi su 8 sono privi di assistenza

### Widmar, Fausto Nitti, Rina Piccolato e la prof. Barcellona intervengono sulla relazione del presidente on.le Cavallari

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 24. — Sono proseguiti stamane nel salone della Camera dei Lavori i lavori del terzo convegno nazionale dell'INCA.

La cerimonia d'apertura del Convegno si è avuta ieri mattina al teatro Mercadante con un breve discorso dell'on. Lizziardi, che ha rievocato la figura e l'opera dello scomparso senatore Bibolotti, fondatore e primo presidente dell'INCA.

Barcellona, che ha richiamato il loro saluto ai 200 delegati con un intervento di benvenuto, ha poi parlato della situazione attuale e ha discusso l'ampio rapporto del presidente dell'INCA, on. Cavallari.

« Tra gli interventi più importanti della seconda giornata del Convegno sono da segnalare quello del prof. Widmar, vice presidente della INCA, della compagnia Rina Piccolato a nome della commissione femminile della CGIL, dell'on. Fausto Nitti sul problema delle pensioni di guerra, e infine quello sull'assistenza diretta svolto dalla professoressa Barcellona, vice presidente dell'Istituto e già assessore al Comune di Milano. Il problema insicuro sono rimasti questi il rapporto causale con la politica del superstitamento cui sono soggetti i lavoratori è stato al centro dell'intervento di Widmar.

La compagnia Piccolato si è occupata particolarmente soffermata a denunciare la mancata applicazione delle leggi che tutelano il lavoro delle donne, documentando i casi più gravi venuti a conoscenza delle organizzazioni sindacali e dei servizi INCA. A sua volta l'on. Nitti ha illustrato i compiti dell'Istituto nel campo dell'assistenza ai pensionati di guerra ed alle centinaia di migliaia di cittadini che da oltre 8 anni attendono la loro pensione. Non sanno quale sorte abbiano avuto le loro domande agli organismi competenti. Un intervento breve ma efficacissimo di quello della professoressa Barcellona, che ha richiamato il Convegno a prender in stretta considerazione i compiti spettanti al servizio INCA nel settore della assistenza all'infanzia.

Su otto milioni di bambini da 0 a 14 anni che abbisognano di assistenza — ella ha ricordato — ben 5 milioni ne sono completamente privi. Quelli che riescono ad ottenere qualcosa (ben poco in verità) devono purtroppo fare i conti con la particolare concezione assistenziale che caratterizza l'azione monopolistica del governo clericale. La compagnia Barcellona ha rivendicato con energia il diritto delle organizzazioni

## Due morti nella caduta di un aereo a Cagliari

CAGLIARI, 24. — Un apparecchio da caccia della scuola di pilotaggio dell'aeroporto di Fertilia è precipitato oggi in un oliveto nelle campagne di Omedo, probabilmente per l'esplosione del serbatoio della benzina. Nella sciaruga sono rimasti uccisi il maresciallo pilota Nando Albenzio, di 32 anni, da Verona e l'allievo sergente pilota Ferdinando Farrone, di 18 anni, da Foggia.

## IL 20 NELLA CITTA' DI PERUGIA

## Convegno sulla vita del bambino nell'URSS

Largo interesse ha suscitato negli ambienti culturali e della scuola la convocazione a Perugia, nei giorni 29 e 30 novembre, del « Convegno di informazione sulla vita del bambino nell'URSS », indetto dalla Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica e dall'Unione Donne Italiane.

Decine di personalità del mondo scientifico e culturale italiano, tra le quali S. Peretti-Griva, il prof. Norberto Bobbio dell'Università di Torino, il prof. Tommaso Fiore dell'Università di Bari, l'avv. Zera Allegri, l'editore Giulio Einaudi, l'on. Stelio Lozza, lo scrittore Arnaldo Frateschi ed altri, hanno risposto all'invito delle due organizzazioni, assicurando il loro vivo interessamento per gli argomenti che saranno illustrati a Perugia sulla base di un'ampia ed obiettiva documentazione offerta dallo studio diretto, da parte dei professori che svolgeranno le comunicazioni, della situazione nell'infanzia nell'Unione Sovietica. Oltre alle relazioni di cui è stato già comunicato l'argomento, sono previsti interventi su questi temi: « L'infanzia nell'URSS »; « Rapporti tra la scuola e la famiglia sovietica »; « Rapporti tra la scienza e la scuola nell'URSS ».

La funzione educativa del movimento dei pionieri, e le tecniche per l'infanzia nell'URSS.

La sera di sabato 29 sarà presentata ai delegati un programma di disegni animati e di « mentari didattici ».

## Possente sciopero a Ferrara contro le provocazioni fasciste

### Oggi avrà luogo nella città un grande comizio antifascista

FERRARA, 24. — Un possente sciopero generale di due ore, che è dilagato oggi in tutte le fabbriche, cantieri ed aziende agricole, ha mobilitato tutta Ferrara antifascista e democratica contro le brutali cariche poliziesche alla popolazione, che, domenica, protestava, inermi, la sua indignazione per il raddoppio appoggiato e protetto dal Prefetto Luti — dei capi fascisti, italiani attorno al segretario generale del movimento sociale italiano.

Domani, martedì, alle 16, la cittadinanza si riunirà nel grande comizio antifascista convocato dal Comitato dei cittadini ferraresi costituito sabato scorso da 38 personalità che rappresentano tutta la opinione democratica e antifascista. Questa imponente mobilitazione sul terreno della lotta antifascista affianca, alla combattività dei lavora-

La protesta patriottica di domenica e lo sciopero odierno hanno detto che i ferraresi non vogliono il fascismo e non tollerano provocazioni. Anche oggi, come nelle giornate di venerdì e sabato, hanno avuto luogo nelle fabbriche e in tutti i centri cittadini di assemblee che hanno espresso una valanga di ordini del giorno.

La quasi totalità dei lavoratori ha accolto con entusiasmo l'appello della Commissione esecutiva della CGL, dimostrando la sua coerenza per quanto va succedendo: dallo sciopero quando ha aderito tutte le categorie e tutte le correnti sindacali, compresi i lavoratori della Cisl, compresi i numerosissimi mezzadri e fittavoli che hanno affollato le assemblee.

## Profughi dall'A.O.

Signor direttore,

siamo diversi profughi dell'A.O. abbandonati da tutti, e ci rivolgiamo a Lei, che speriamo voglia considerare umanamente le nostre condizioni disagiate, e quindi concederci un pochino di ospitalità nel suo giornale per far sentire la nostra voce di sofferenti.

Stato rientrato dall'Africa dove, per chi meno, abbiamo lasciato lavoro, beni immobili e mobili preda ai saccheggi dei militari competenti per il relativo risarcimento.

Siamo tornati in Patria, dove speravamo in una sistemazione qualsiasi che avrebbe potuto darci un po' di sollievo.

La sera di sabato 29 sarà presentata ai delegati un programma di disegni animati e di « mentari didattici ».

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GRANDIOSO MOVIMENTO PER LA PACE IN FRANCIA

Cinquantamila delegati partecipano al Congresso del popolo parigino

Un organismo permanente creato alle grandi assise dei contadini - Elette nelle due manifestazioni larghe delegazioni da inviare al Congresso di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. - Due imponenti manifestazioni per la pace si sono svolte sabato e domenica a Parigi...

Quadro eccezionale

Un edificio enorme, in cui la folla poteva vedere in tutta la sua grandezza...

LARGHI DIBATTITI PER LE ASSISE DI VIENNA

Uomini di ogni corrente ai congressi per la pace

Le bandiere di tredici località emiliane alle città occupate dallo straniero

Nella giornata di domenica si sono tenuti in un'aula di una delle provincie e in numerosi comuni i congressi del popolo...

Non vi è sfumatura di pensiero, di fede o di programma politico che non fosse rappresentata al congresso...

Altre la stampa clericale e governativa deve riconoscere la progressiva occupazione militare dell'Italia da parte delle truppe americane

La presidenza sono stati chiamati il senatore Nicola Nacuchchi (socialista), il prof. Maddalena (indipendente), l'avv. della Pace, il prof. Maddalena ha svolto la relazione d'apertura...

L'ISTERISMO BELLICO U.S.A. TOCCA IL RICICLO

L'aereo di Truman scambiato per un apparecchio "nemico"

NEW YORK, 24. - La difesa aerea di New York e di tutta la regione per un vespertino raggio intorno, è stata ieri sera in allarme...

Il difensore della Beleniani ricorre in Cassazione

MILANO, 24. - Il difensore della Beleniani, avv. Angelo Luzzani, impugnando la sentenza emessa dal nostro Tribunale a conclusione del recente processo contro la sua cliente...

Bradley rinnova minacce atomiche

FILADELFA, 21. - Il capo di S.M. generale americano, Bradley, ha dichiarato ieri in una radio-intervista che Eisenhower sicherà sulla linea del fuoco per parlare con i comandanti, gli ufficiali e gli aviatori...

Bradley ha detto che i bombardamenti atomici strategici non possono essere effettuati in Corea e in Cina...

Salgono a venti i morti nel Kenia

NAIROBI, 24. - Il numero degli africani uccisi venticinque, di cui un salvaggio ucciso compulso dalla polizia a Kirivara, è stato portato in venti morti e 22 feriti.

Secondo le informazioni pervenute a Nairobi, alcuni contingenti di africani erano riuniti sulla riserva di Mwachira, nella riserva di Fort Hall, quando reparti di polizia britannica si presentarono...

Croce commemorato all'Associaz. Stampa Estera

Benedetto Croce è stato commemorato ieri sera all'Associazione della Stampa Estera in Italia. Cecil Stampo commentatore e traduttore di Croce in Inghilterra...

Gli stipendi degli studenti sovietici aumentati nel nuovo anno accademico

MOSCA, 24. - Nell'attuale anno accademico, gli stanziamenti per gli stipendi degli studenti degli istituti d'istruzione superiore sono aumentati del 13 per cento.

Le vicende della nave arenata nel mare di Trapani

È stato chiesto l'aiuto dei rimorchiatori - Una precisazione dell'on. Giulietti

PALERMO, 24. - A integrazione e precisazione delle notizie pubblicate nell'edizione dell'Unità del lunedì relative all'incagliatura delle navi di Trapani...

Le vicende della nave arenata nel mare di Trapani

È stato chiesto l'aiuto dei rimorchiatori - Una precisazione dell'on. Giulietti

PALERMO, 24. - A integrazione e precisazione delle notizie pubblicate nell'edizione dell'Unità del lunedì relative all'incagliatura delle navi di Trapani...

Vittoria comunista in Francia nelle elezioni per un deputato

Primi attacchi dell'esercito vietnamita a Na Sam, punto di concentramento francese dopo la capitolazione di Son La

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. - Il candidato comunista Thiamer è stato eletto deputato nelle elezioni parziali che si sono svolte ieri nel Dipartimento del Lot...

Gli in testa quindici giorni fa nel primo turno elettorale la legge varata lo scorso anno prevede infatti che i deputati eletti o i candidati non sostituiti mediante elezioni con sistema uninominale a due turni...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. - Il candidato comunista Thiamer è stato eletto deputato nelle elezioni parziali che si sono svolte ieri nel Dipartimento del Lot...

Gli in testa quindici giorni fa nel primo turno elettorale la legge varata lo scorso anno prevede infatti che i deputati eletti o i candidati non sostituiti mediante elezioni con sistema uninominale a due turni...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. - Il candidato comunista Thiamer è stato eletto deputato nelle elezioni parziali che si sono svolte ieri nel Dipartimento del Lot...

Gli in testa quindici giorni fa nel primo turno elettorale la legge varata lo scorso anno prevede infatti che i deputati eletti o i candidati non sostituiti mediante elezioni con sistema uninominale a due turni...

PER INTENSIFICARE LO SCAMBIO DELLE ESPERIENZE E DELLE INFORMAZIONI

Gli scienziati sovietici invitati a visitare l'Italia

L'invito rivolto dal professor Dogliotti e da altre illustri personalità mediche italiane - Il ringraziamento per l'accoglienza ricevuta in U.R.S.S.

Al prof. Konovalev, vicepresidente della Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S., è giunta in questi giorni una lettera a firma degli scienziati italiani che nell'estate scorsa hanno visitato le istituzioni mediche dell'Unione Sovietica.

medico all'Ospedale Maggiore di Milano, Mariano Messini, ordinario di Idrologia Medica all'Università di Roma...

to presentare all'Accademia delle scienze mediche dell'U.R.S.S. alcune comunicazioni sui risultati di taluni moderni studi e ricerche compiuti in Italia.

Rimpasto ministeriale in Gran Bretagna

LONDRA, 24. - Viene annunciato ufficialmente che Lord Swinton attuale ministro per le materie prime, è stato nominato ministro per le relazioni con il Commonwealth, in sostituzione di Lord Salisbury...

Allievi di Hitler negli Stati Uniti

ATLANTA (Georgia), 24. - Una corte federale sta investigando su una serie di tentativi di dimantare i contatti chiese e case di ebrei e di negri commessi da gruppi di ragazzi americani tra i 14 e i 16 anni...

PICCOLA PUBBLICITÀ

COMMERCIALI L. 14 S.A. - LUCCHETTI & C. S.p.A. - A. ARZUFFI - C. ARTIGLIANI - COPERTONI - IMPREMERIE - PULTRONELOTTI - R. B. - 21) - 22) - 23) - 24) - 25) - 26) - 27) - 28) - 29) - 30) - 31) - 32) - 33) - 34) - 35) - 36) - 37) - 38) - 39) - 40) - 41) - 42) - 43) - 44) - 45) - 46) - 47) - 48) - 49) - 50) - 51) - 52) - 53) - 54) - 55) - 56) - 57) - 58) - 59) - 60) - 61) - 62) - 63) - 64) - 65) - 66) - 67) - 68) - 69) - 70) - 71) - 72) - 73) - 74) - 75) - 76) - 77) - 78) - 79) - 80) - 81) - 82) - 83) - 84) - 85) - 86) - 87) - 88) - 89) - 90) - 91) - 92) - 93) - 94) - 95) - 96) - 97) - 98) - 99) - 100)

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

STUDIO ESQUILINO

DOTTOR DAVID STROM

Dr. PENEFF - Specialista

DISFUNZIONI SESSUALI

PIETRO INGRAO - direttore

CONSOAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 25-27-29

Sempre PRIMO al triplice traguardo

PREZZO - ASSORTIMENTO e QUALITÀ

ARTICOLI IN VENDITA NEI 2 NEGOZI

ARTICOLI IN VENDITA SOLO IN VIA OSTIENSE

Da non confondersi con le varie liquidazioni o vendite speciali di merci avariate

CONSOAR

offre solo merce di prima scelta e dà veramente quello che indica

SABTORIA DI GLASSE

Spedizione ovunque contro assegno o vaglia postale



CONSOAR